

Oh, zurùk!

*L*a vostra gioia sia piena. Non era affatto piena la mia gioia quella sera. Anzi. Ero fortemente preoccupato al pensiero che all'indomani sarebbe venuto a trovarmi un mio grande amico.

Veniva a trovare me. Ma non aveva mai visto il mare. Ero fiero di potergli mostrare la mia spiaggia, proprio quella dietro casa mia. Gliene avevo parlato tante volte e con orgoglio.

Quella sera però i pescatori ne avevano fatto uno scempio. Mi ero anche divertito al vedere decine di persone che assieme ai tedeschi tiravano la rete. Ho ancora nelle orecchie quel grido corale che sincronizzava gli sforzi: “Ooooh, zurùk!”.

Ma il mio ritorno a casa fu triste per il macello di sangue e pesci marci lasciato dai pescatori sulla mia spiaggia. Stentavo ad addormentarmi anche se la mia mamma cercava di consolarmi: “Dormi! Il tuo amico vedrà domani un mare nuovo”.

Infatti bella è stata l'esclamazione di Rino, al vederlo: “Andrea, che spettacolo il tuo mare!”

Cos'era successo? Mentre io dormivo il mare lavorava per la mia gioia e quella del mio amico. Quella

notte le onde hanno accarezzato e inghiottito tutte le immondizie lasciando una spiaggia splendida.

Mentre mi fidavo della mamma... la misericordia di Dio ordinava ogni sgorbio della mia giornata, mentre credevo alla misericordia di Dio, ogni mio peccato si illuminava di gioioso perdono.

Che meraviglia la spiaggia della tua vita lavata e ripulita ogni momento dall'onda dell'Amore. "Rinnovati dall'amore cantiamo un canto nuovo".